



La congiuntura del credito in Italia e in Emilia-Romagna

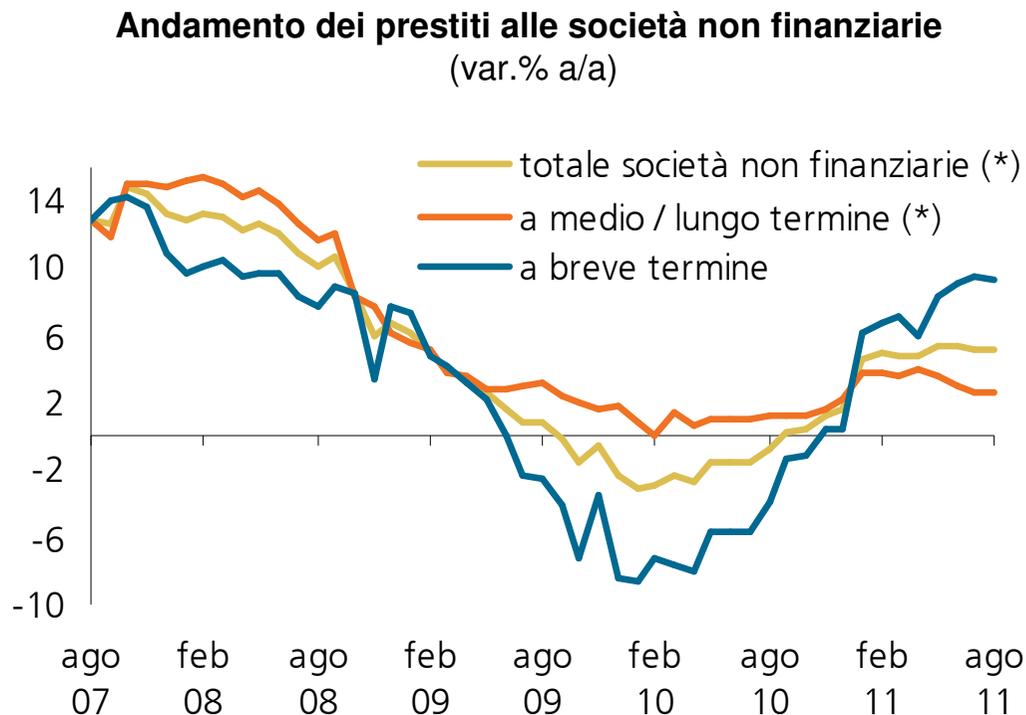
Servizio Studi e Ricerche

Bologna, 7 ottobre 2011

Agenda

- **Andamento del credito a livello nazionale**
- Il credito in Emilia-Romagna

Crescita sostenuta per i prestiti a breve alle imprese

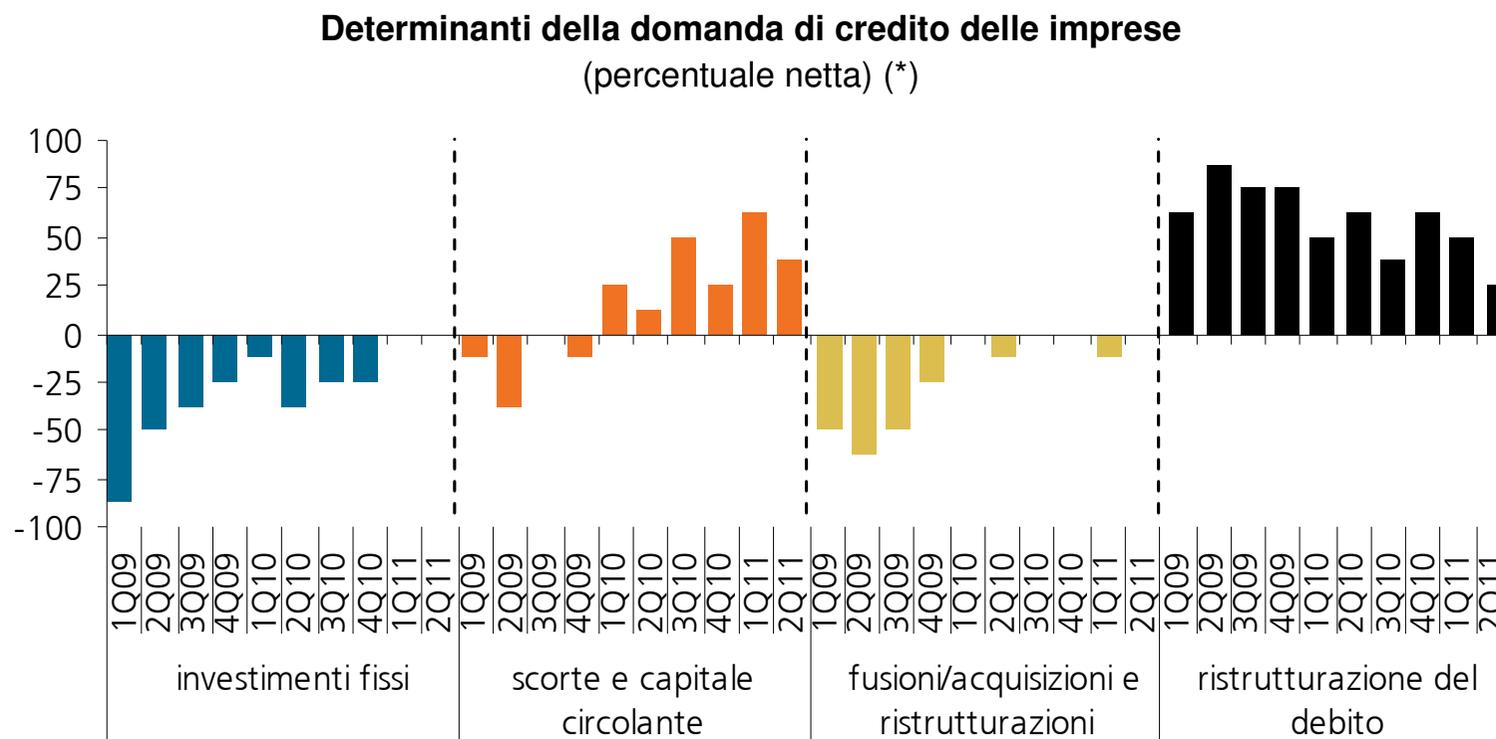


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo Studi e Ricerche.
(*) Da giugno 2010 a maggio 2011, dati corretti per tener conto della discontinuità nelle statistiche bancarie, dovuta alla re-iscrizione in bilancio di attività cedute o cartolarizzate.

- Nei mesi estivi la crescita dei prestiti a breve alle imprese si è rafforzata, balzando sopra il 9% a/a; in rallentamento i prestiti a medio-lungo (2,6% a/a ad agosto).
- Nel complesso, la crescita dei prestiti alle imprese si è mantenuta su buoni livelli, del 5% a/a nella media dei primi otto mesi 2011.

Tra le principali determinanti della domanda di credito è cresciuto il ruolo del capitale circolante

- La domanda di credito è sostenuta soprattutto da esigenze di fondi per la gestione di scorte e capitale circolante, mentre si è attenuata l'importanza delle richieste connesse a ristrutturazione del debito.



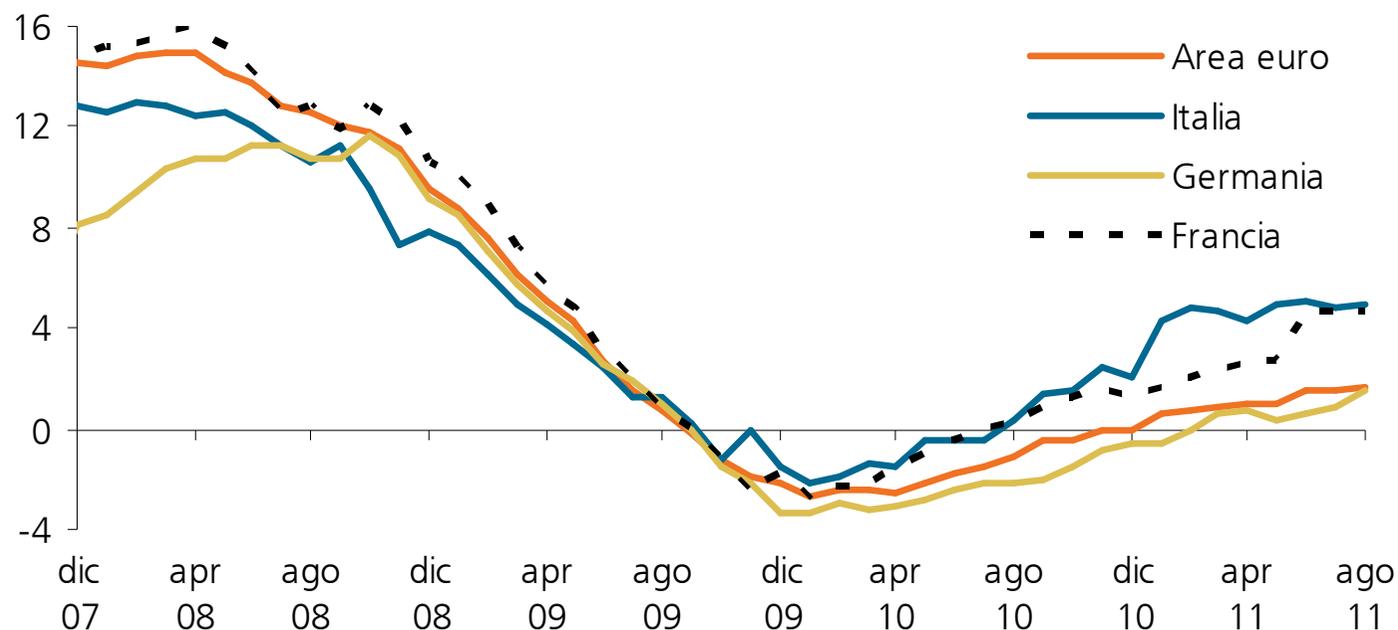
Fonte: Banca d'Italia, Indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey)

(*) valori positivi espansione, valori negativi contrazione.

In Italia il credito cresce più che nell'Eurozona

- I prestiti delle banche italiane continuano a registrare un andamento decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro (+4,9% vs 1,6% dell'eurozona in agosto).

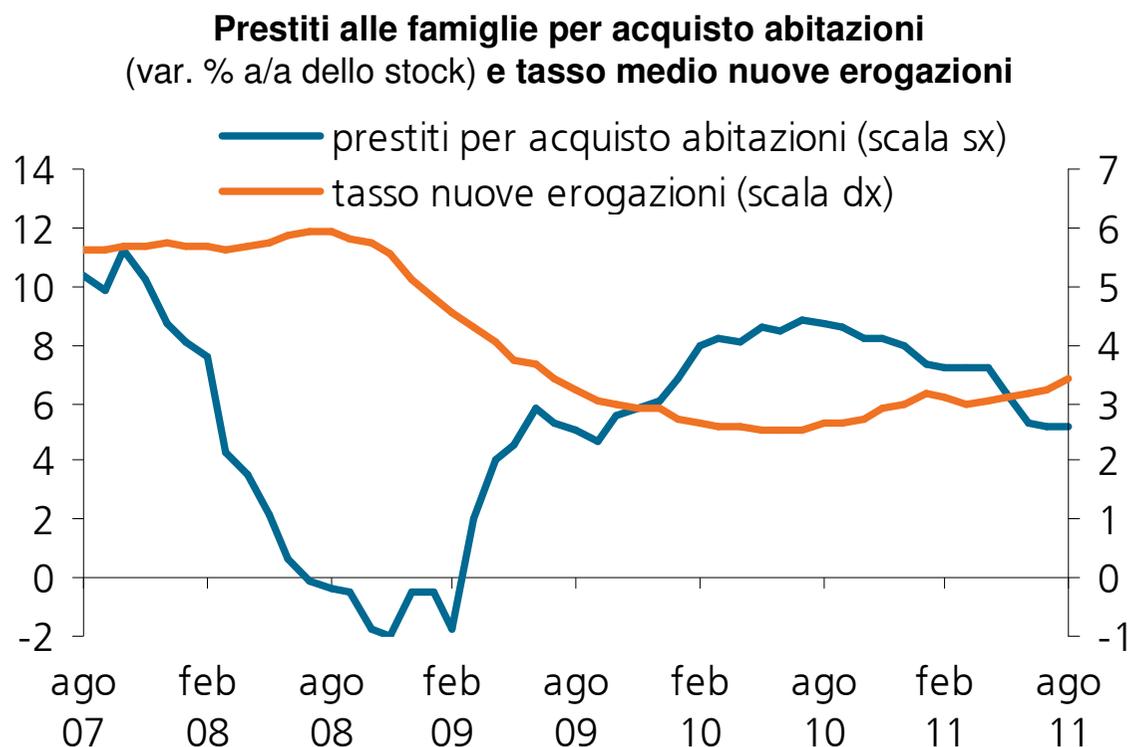
Andamento dei prestiti alle società non finanziarie in Italia e nell'area euro
(var.% a/a, dati riferiti ai residenti nell'area euro)



Fonte: BCE

I prestiti alle famiglie rallentano dopo mesi di dinamica sostenuta ...

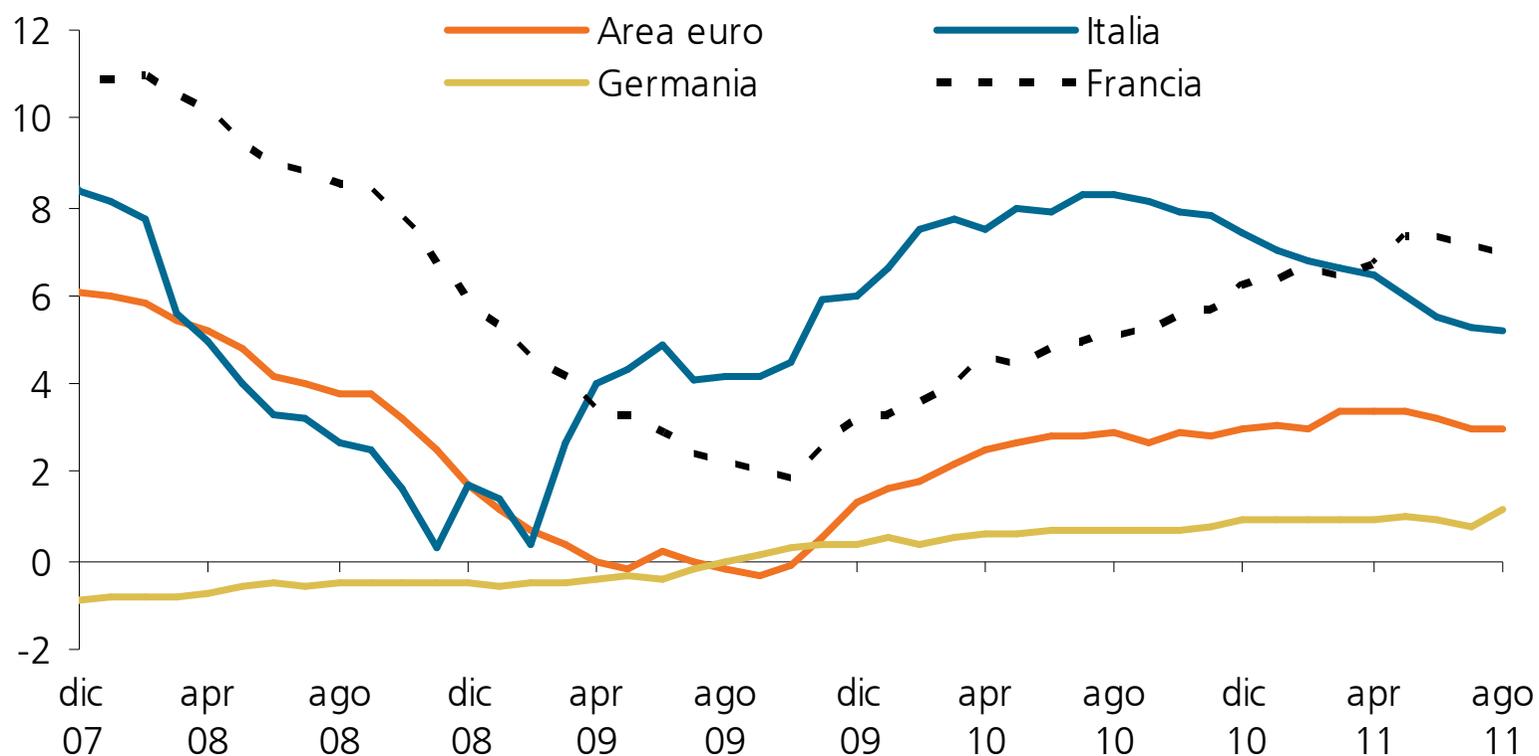
- Da alcuni mesi i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono in rallentamento. La crescita è comunque ancora su buoni livelli, superiore al 5% a/a. L'andamento risente, tra l'altro, del rialzo dei tassi sulle nuove erogazioni, che però restano storicamente bassi.



Fonte: Banca d'Italia

... ma si confermano più dinamici della media europea

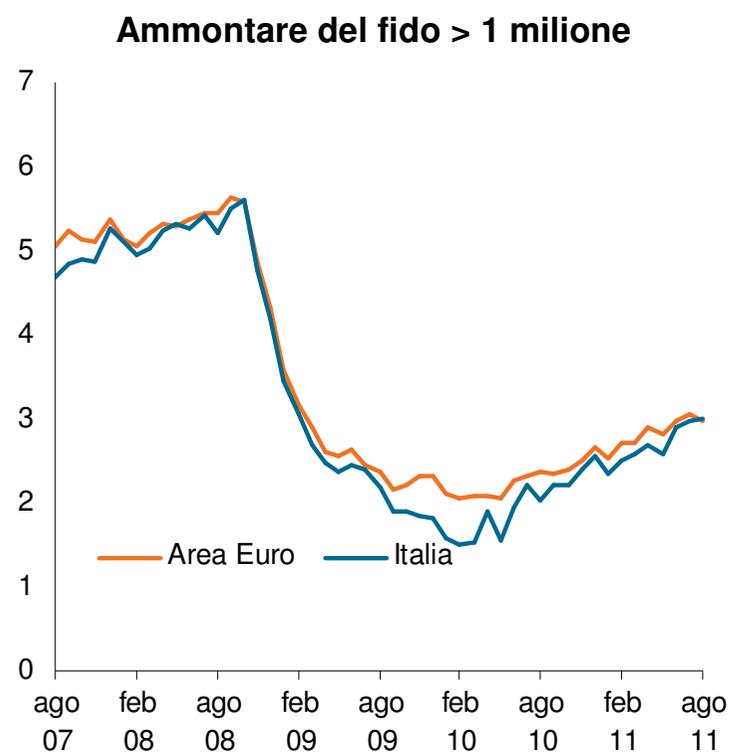
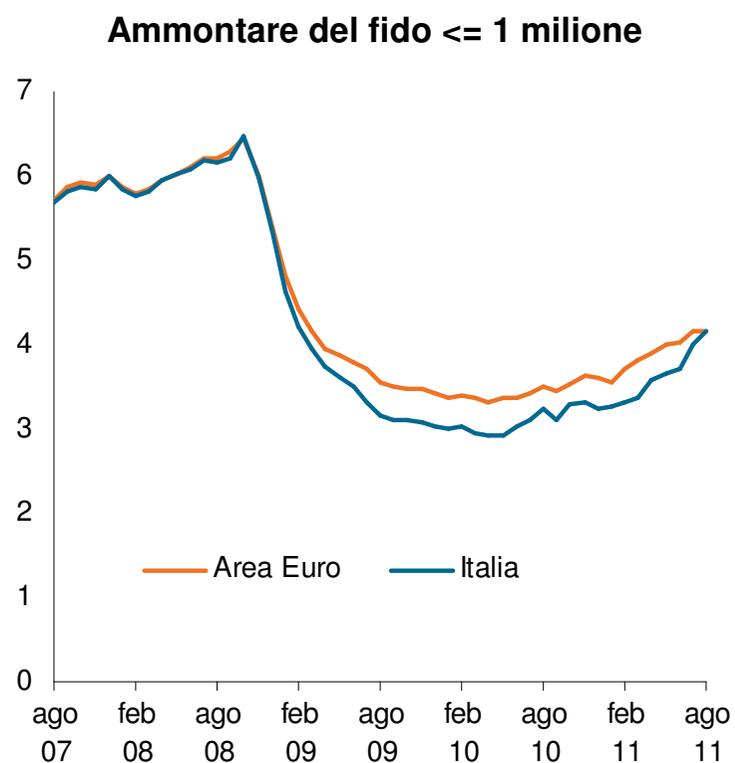
Prestiti alle famiglie residenti nell'area euro
(var. % a/a)



Fonte: BCE

Tassi ancora storicamente bassi e, per oltre due anni, inferiori a quelli medi dell'area euro

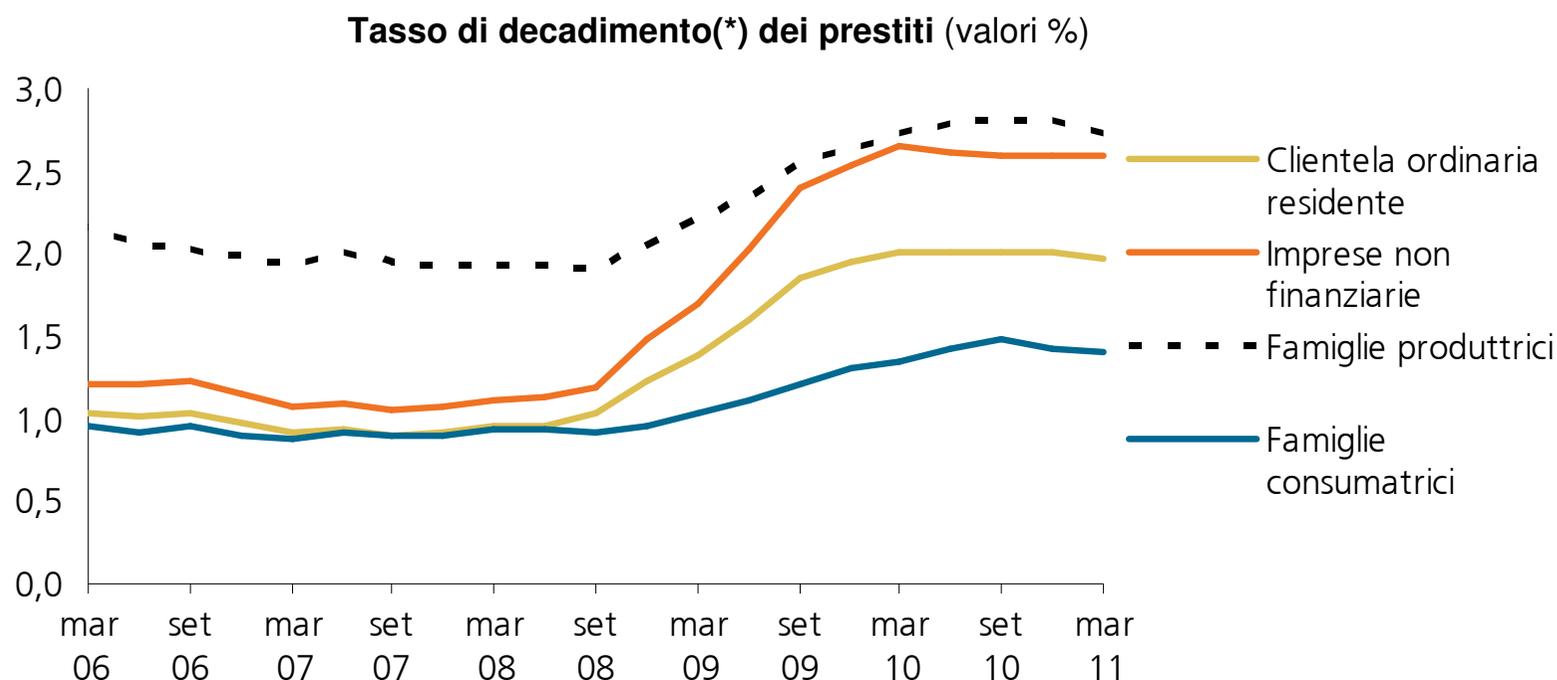
Tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie



Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Il sostegno dato a imprese e famiglie durante la crisi si è riflesso in un aumento delle sofferenze

- L'emersione del credito problematico è progressiva e attesa continuare anche nel 2011. I dati più recenti del tasso di decadimento indicano un rallentamento molto lento del fenomeno a livello di settore bancario nazionale, più evidente per le famiglie che per le società non finanziarie.

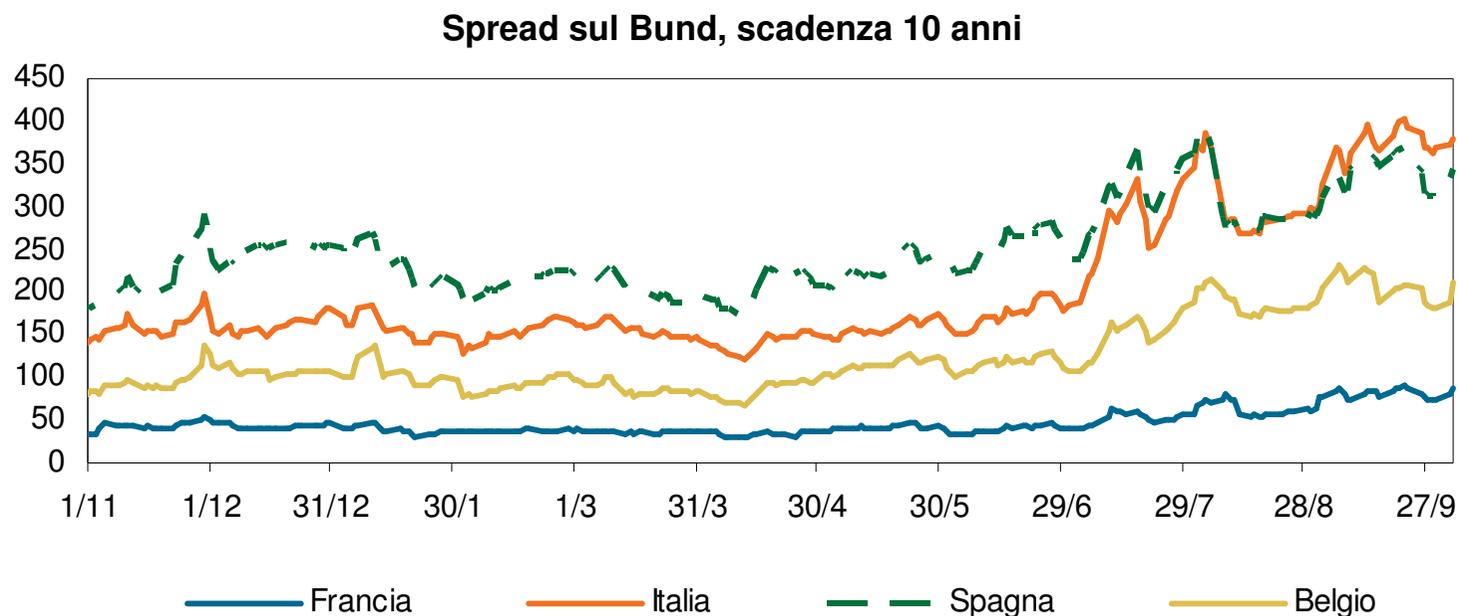


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo Studi e Ricerche

(*) Dati riferiti a Banche, Finanziarie e altri Enti segnalanti alla Centrale dei Rischi. Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata". I dati sono calcolati come somma dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento.

Il forte rialzo del premio al rischio sull'Italia ...

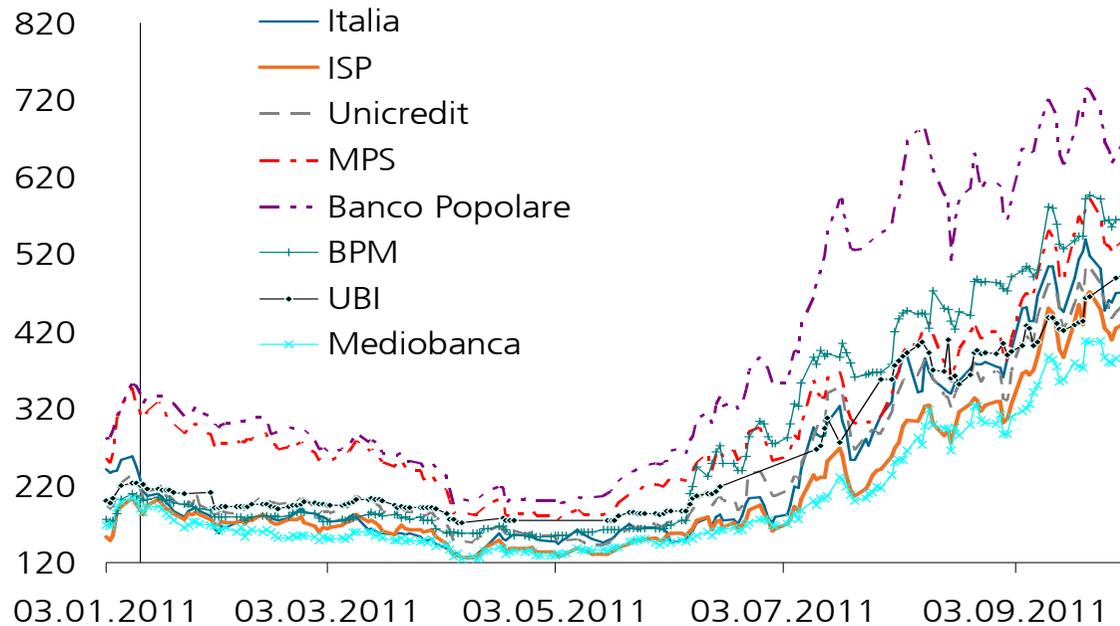
- Lo *spread* tra il rendimento del BTP e del Bund segnala che il **premio al rischio Italia si è allargato ed è superiore a quello della Spagna.**
- L'Italia ha il più alto *spread* tra i Paesi che non hanno fatto ricorso agli aiuti europei.



Fonte: Elaborazione su dati Thomson Reuters-Datastream

... si riflette sul costo del *funding* delle banche italiane ...

CDS senior a 5 anni delle maggiori banche italiane



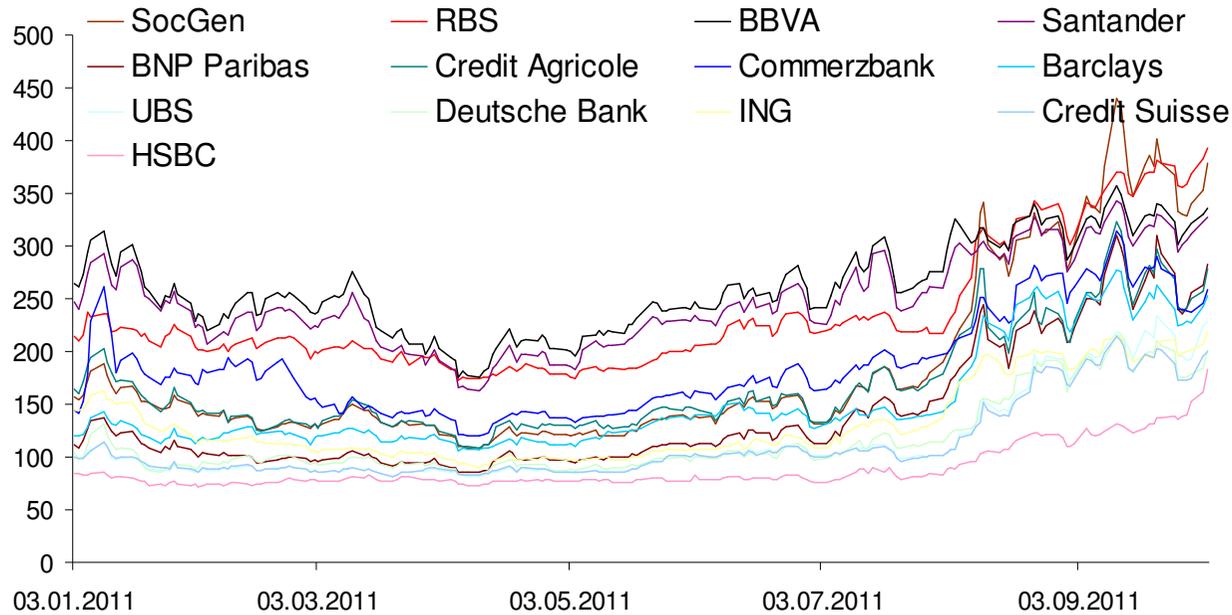
CDS Senior a 5 anni. Dati al 04.10.2011. Fonte: Bloomberg; dati in punti base

Banco Popolare	691	Italia	486
BPM	569	Unicredit	466
MPS	560	ISP	446
UBI	504	Mediobanca	413

- Benché le banche italiane presentino fondamentali più solidi di molti concorrenti europei, l'andamento dei CDS evidenzia da inizio luglio un **netto incremento del rischio bancario percepito.**

... che è salito di più di quello dei concorrenti europei

CDS senior a 5 anni delle maggiori banche europee



CDS Senior a 5 anni. Dati al 04.10.2011. Fonte: Bloomberg; dati in punti base

RBS	393	Commerzbank	258
SocGen	379	Barclays	252
BBVA	335	UBS	228
Santander	328	ING	218
BNP Paribas	283	Deutsche Bank	202
Credit Agricole	278	Credit Suisse	200
		HSBC	183

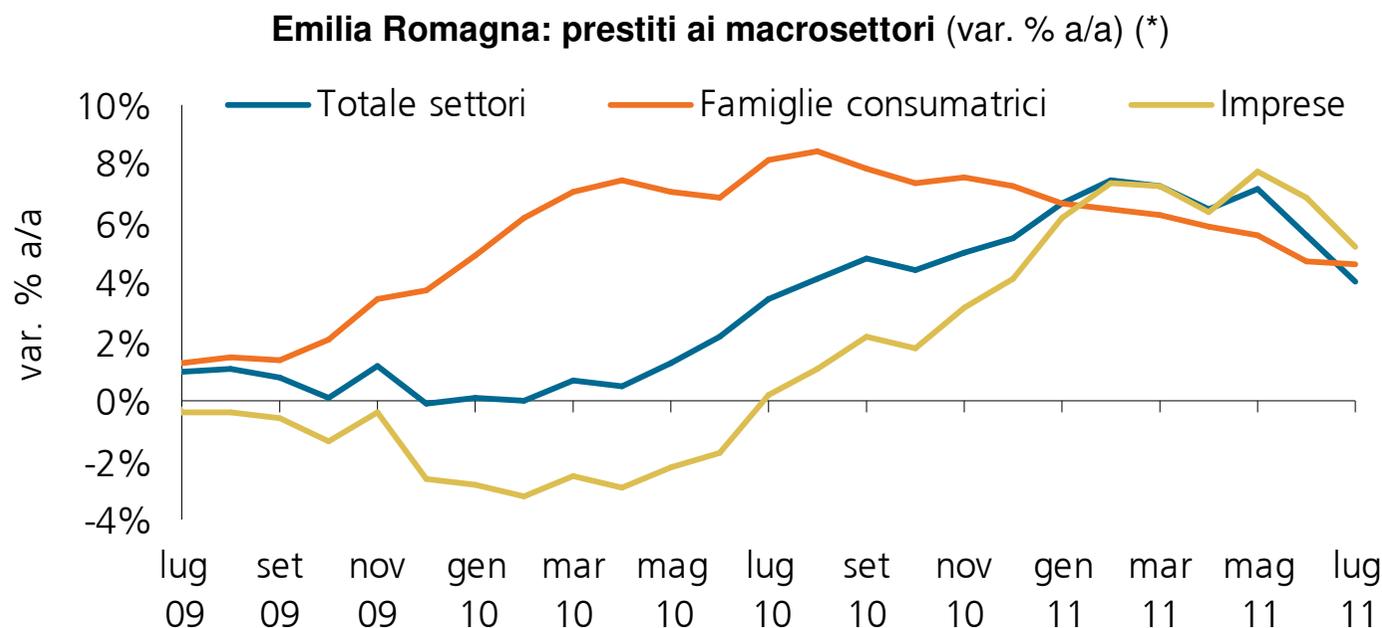
- Gli indici CDS delle principali banche europee **registrano incrementi generalmente più contenuti** rispetto alle italiane.

Agenda

- Andamento del credito a livello nazionale
- **Il credito in Emilia-Romagna**

Il credito alle imprese dell'Emilia-Romagna mantiene un buon tasso di crescita

- Prestiti alle **imprese** in crescita in media del 7% nel 1° semestre 2011, ma rallentano al 5,2% a luglio. Prestiti alle **famiglie** in progressivo rallentamento (+4,6% a/a a luglio 2011), coerentemente col trend nazionale.
- Il **totale** dei prestiti riflette l'andamento di quelli alle imprese, registrando una crescita media di quasi il 7% nel 1° semestre.



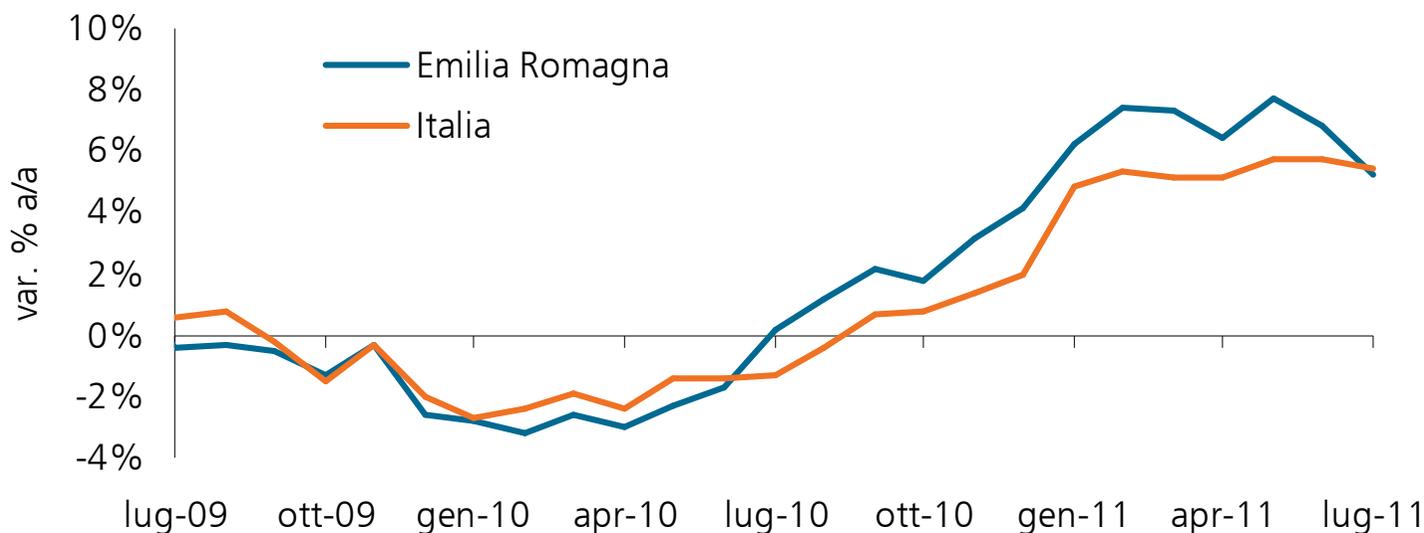
Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo

(*) Da giugno 2010 a maggio 2011, var. % corrette per tener conto della discontinuità nelle statistiche, dovuta alla re-iscrizione in bilancio di prestiti precedentemente ceduti o cartolarizzati. Da giugno 2011, var. % corrette per tener conto dell'inclusione di Cassa Depositi e Prestiti tra le banche.

L'andamento è stato più vivace della media nazionale

- Da metà 2010, i prestiti in Emilia Romagna sono cresciuti più della media nazionale e la distanza si è ampliata nel primo semestre 2011 (+6,7% rispetto a +5,4% a/a), grazie alla migliore dinamica del credito alle imprese (7% a/a nel 1° semestre rispetto a 5,3%). A luglio, i tassi di crescita si sono avvicinati.

Andamento del complesso dei prestiti in Emilia Romagna a confronto con la media nazionale (var. % a/a) (*)

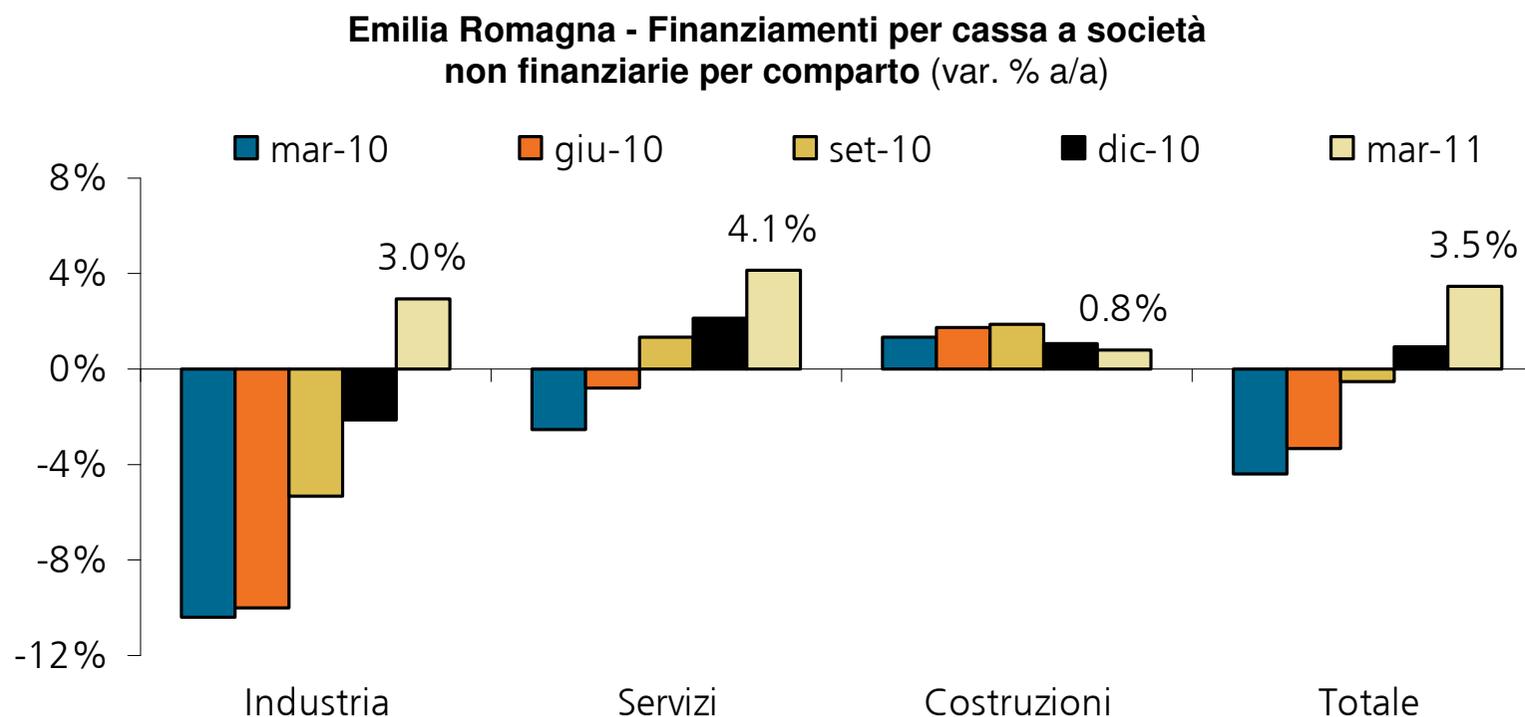


Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo.

(*) Da giugno 2010 a maggio 2011, var. % corrette per tener conto della discontinuità nelle statistiche, dovuta alla re-iscrizione in bilancio di prestiti precedentemente ceduti o cartolarizzati. Da giugno 2011, var. % corrette per tener conto dell'inclusione di Cassa Depositi e Prestiti tra le banche.

Tornati in positivo i prestiti alle imprese industriali

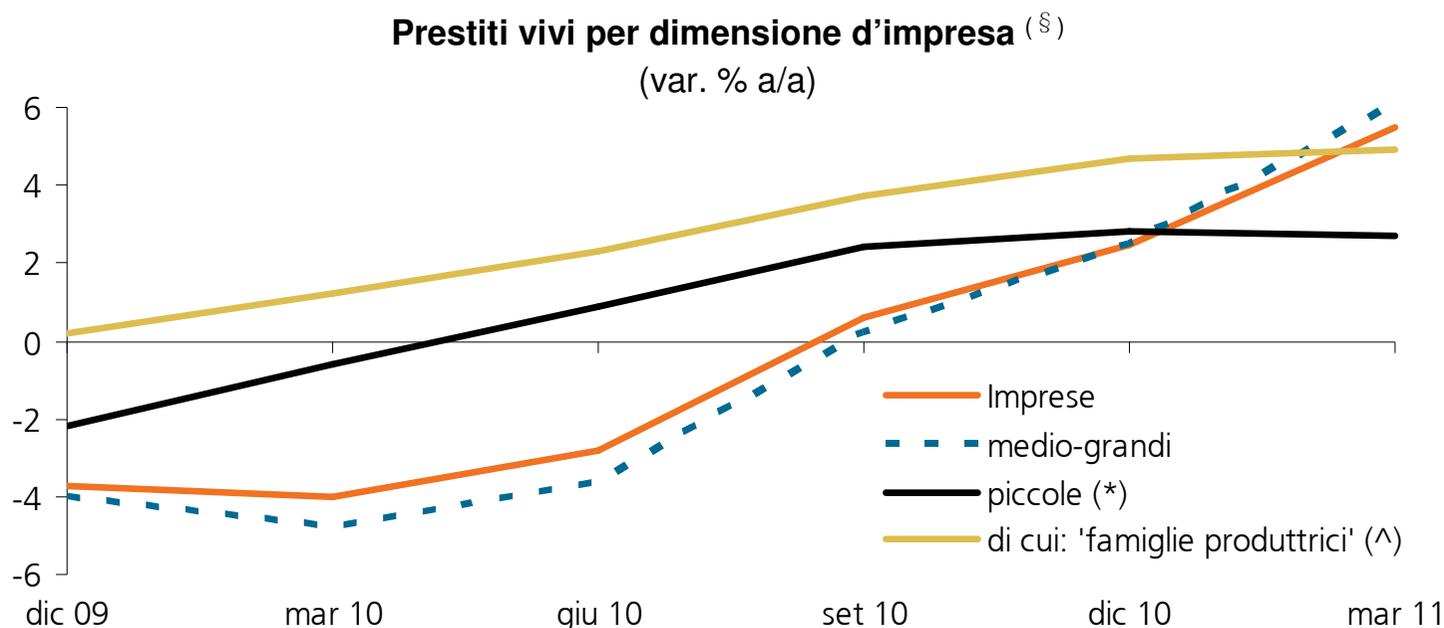
- I prestiti alle società non finanziarie sono tornati a crescere in tutti i comparti dell'attività produttiva, con uno spunto particolare nei servizi e nell'industria che ritrova il segno positivo dopo il forte calo registrato nel 2009-10. Il credito alle costruzioni rimane invece debole.



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Stabile la crescita dei prestiti alle imprese più piccole

- La ripresa dei prestiti alle imprese è andata di pari passo con quella dei prestiti alle imprese medio-grandi, in recupero dopo il calo subito con la crisi.
- I prestiti alle imprese di minore dimensione hanno mostrato una miglior tenuta e hanno proseguito lo sviluppo a una velocità costante.



Fonte: Banca d'Italia

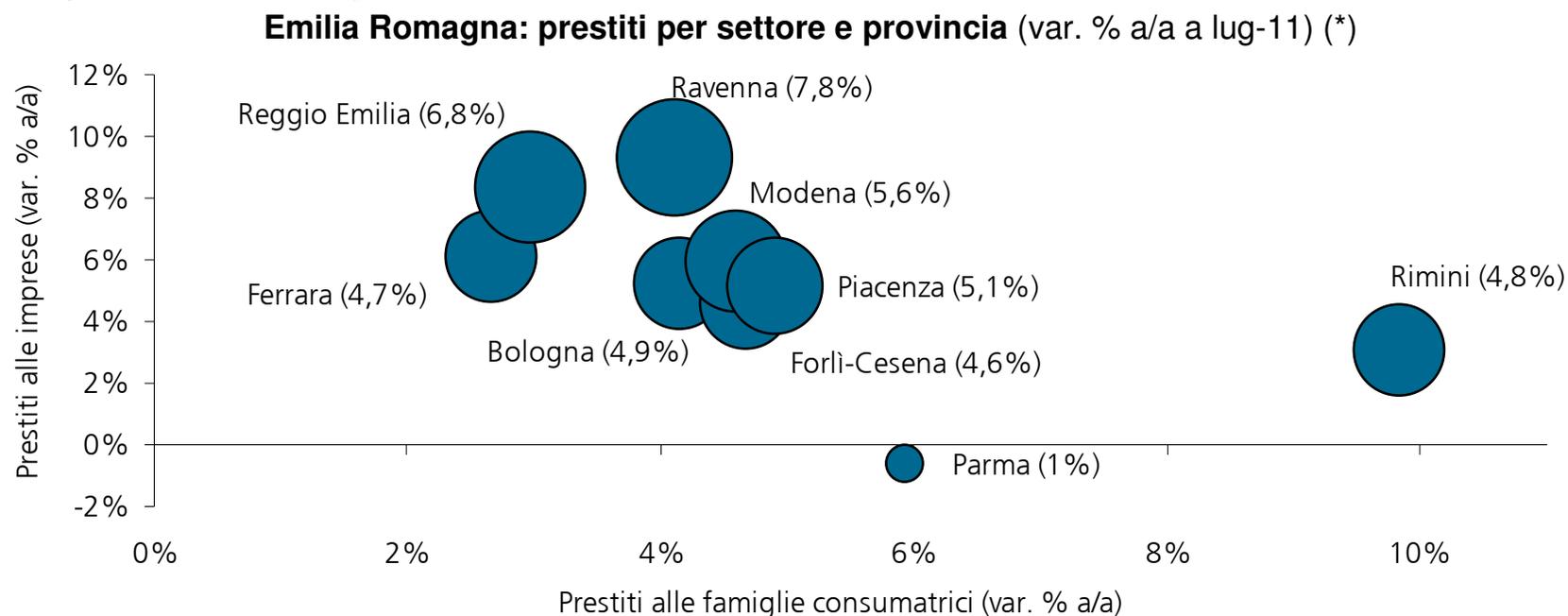
(§) I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze e sono corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni.

(*) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(^) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tutte le province si confermano in crescita

- Spiccano Ravenna e Reggio Emilia, grazie alla superiore dinamica dei prestiti alle imprese (9,3% e 8,3% a luglio 2011). Crescono bene nei prestiti alle imprese, tra il 4 e il 6%, anche Ferrara (6,1%), Modena (6,0%), Bologna, Piacenza, Forlì-Cesena.
- Debole crescita a Parma (+1% il totale famiglie e imprese), con prestiti alle imprese tornati in lieve calo a luglio, dopo un semestre positivo. Rimini si conferma vivace nei prestiti alle famiglie.

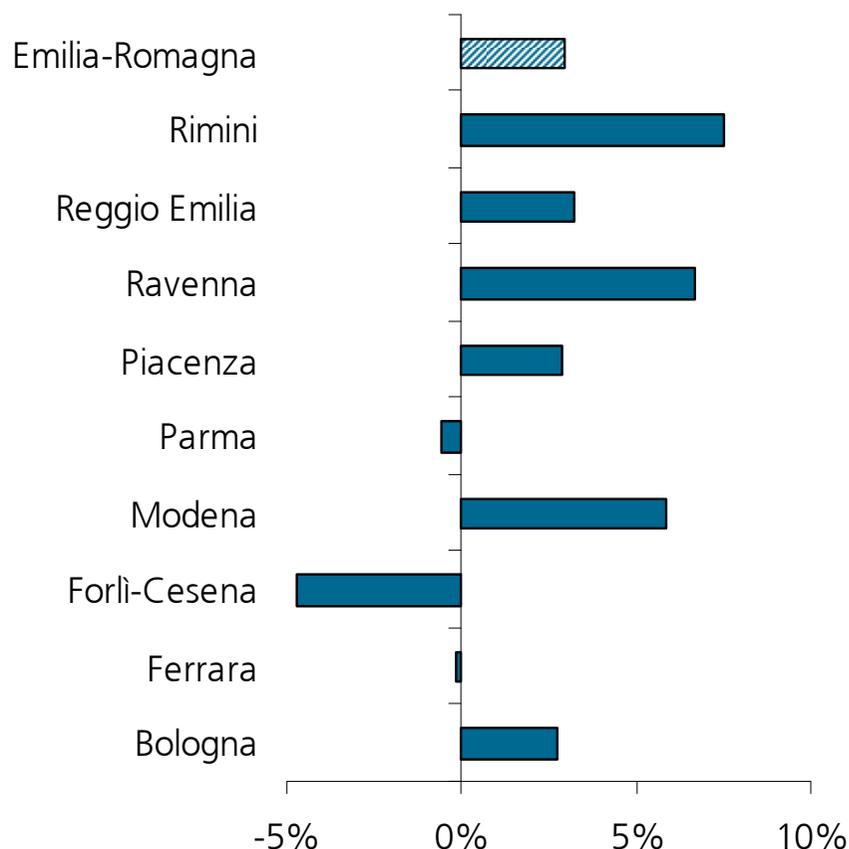


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

(*) La dimensione della bolla indica la variazione del complesso dei prestiti a famiglie e imprese nel territorio di riferimento. La variazione è riportata accanto alla legenda della provincia. Variazioni corrette per tener conto dell'inclusione di Cassa Depositi e Prestiti tra le banche.

La ripresa dei prestiti all'industria manifatturiera interessa gran parte delle province

Emilia Romagna: prestiti vivi all'industria manifatturiera per provincia (var. % a/a a giu-11)

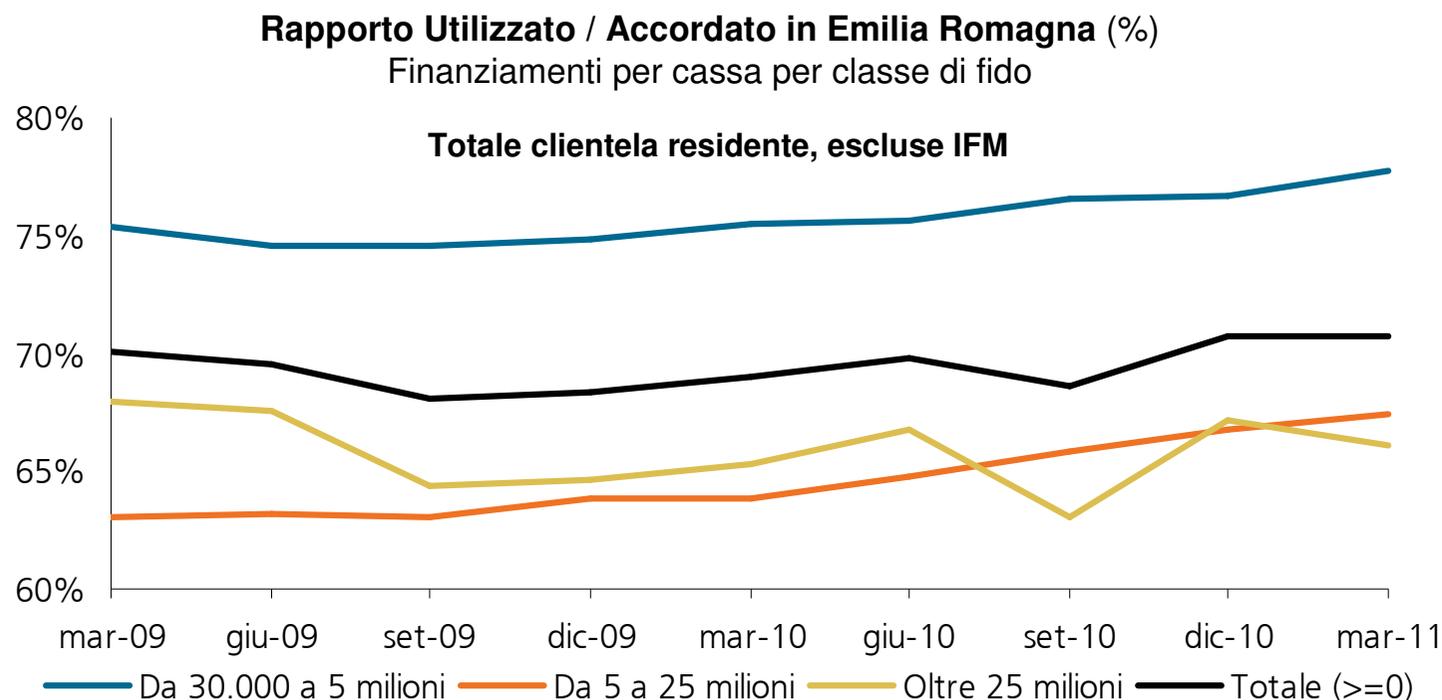


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

- La crescita dei prestiti all'industria è trainata da Rimini, Ravenna (province dove prevale il credito ai servizi) e Modena (caratterizzata invece da una specializzazione del credito all'industria).
- All'opposto, Forlì-Cesena mostra una variazione significativamente negativa dei prestiti all'industria (ma cresce bene nelle costruzioni).

Grado di utilizzo in leggera crescita per la clientela medio-piccola ...

- In leggero aumento il grado di utilizzo per la clientela bancaria di medio-piccola dimensione, con un margine comunque ampio (22% e 33% a marzo 2011 a seconda della classe di fido).
- Più oscillante l'indice relativo alla clientela di maggiori dimensioni.

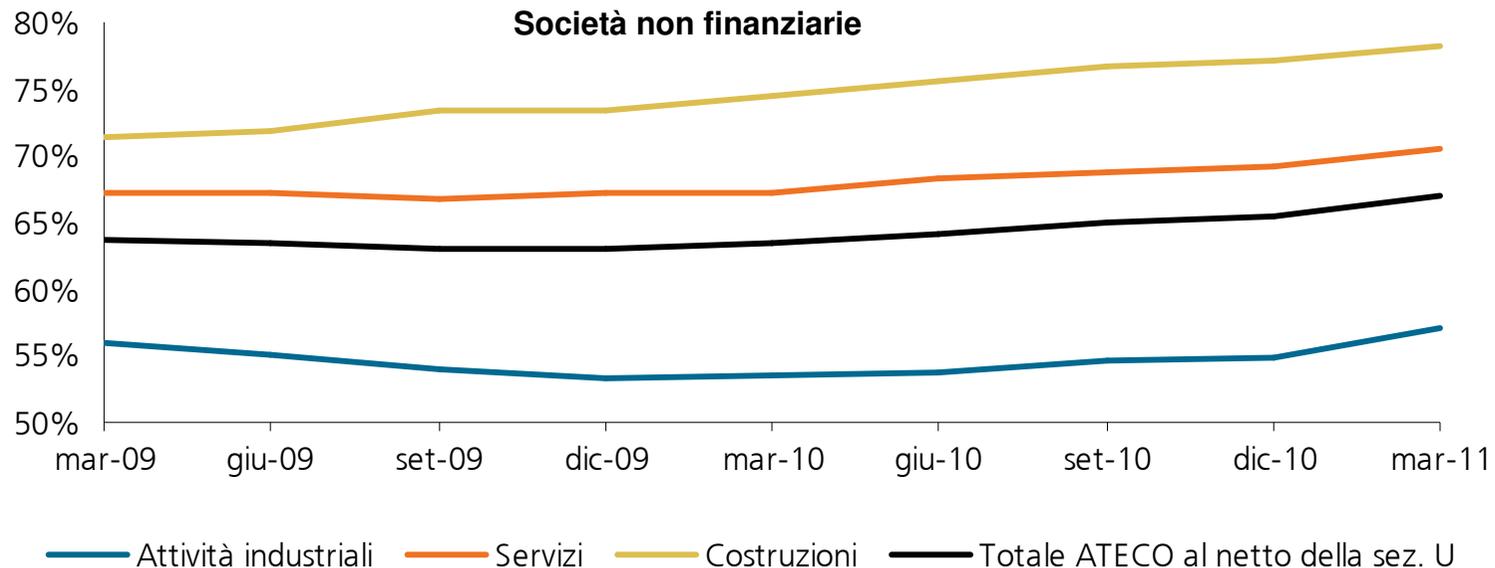


Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo

... e in tutti i comparti di attività, ma margini ancora ampi

- Ulteriore aumento del grado di utilizzo nel settore delle costruzioni. Permane comunque un margine del 22% a marzo 2011.
- Nel caso delle imprese industriali, il grado di utilizzo rimane basso, pur in aumento dai minimi di fine 2009 - inizio 2011, di riflesso alla ripresa dei prestiti all'industria. Il margine di utilizzo resta comunque ampio (43%).

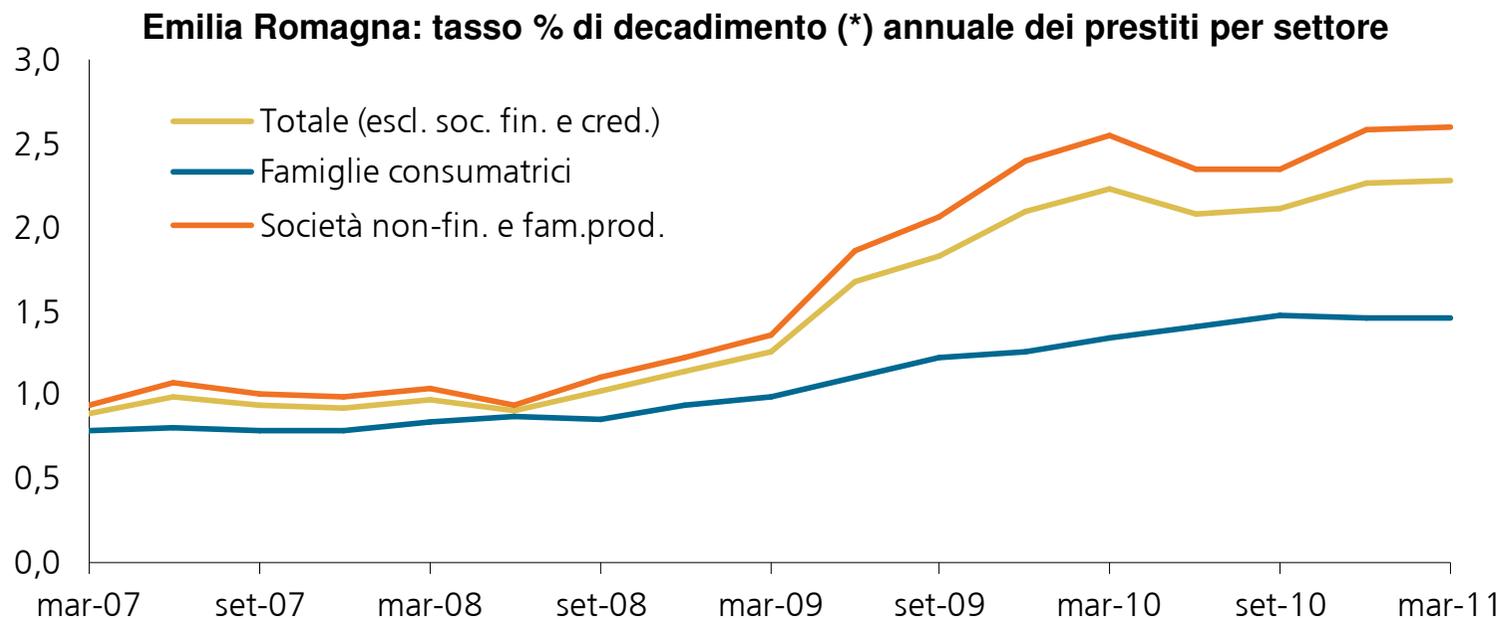
Rapporto Utilizzato / Accordato in Emilia Romagna (%)
Finanziamenti per cassa per comparti di attività economica



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo

Il tasso di decadimento fatica a migliorare

- In Emilia Romagna, prosegue l'emersione delle sofferenze con un tasso di decadimento che a marzo 2011 è rimasto ai massimi di questo ciclo, pari a 2,28% per il complesso del settore non finanziario, leggermente sopra il 2,27% di fine 2010. L'andamento riflette quello dell'indice riferito alle imprese (2,59%).
- Anche il tasso di decadimento dei prestiti alle famiglie rimane elevato (1,47%).

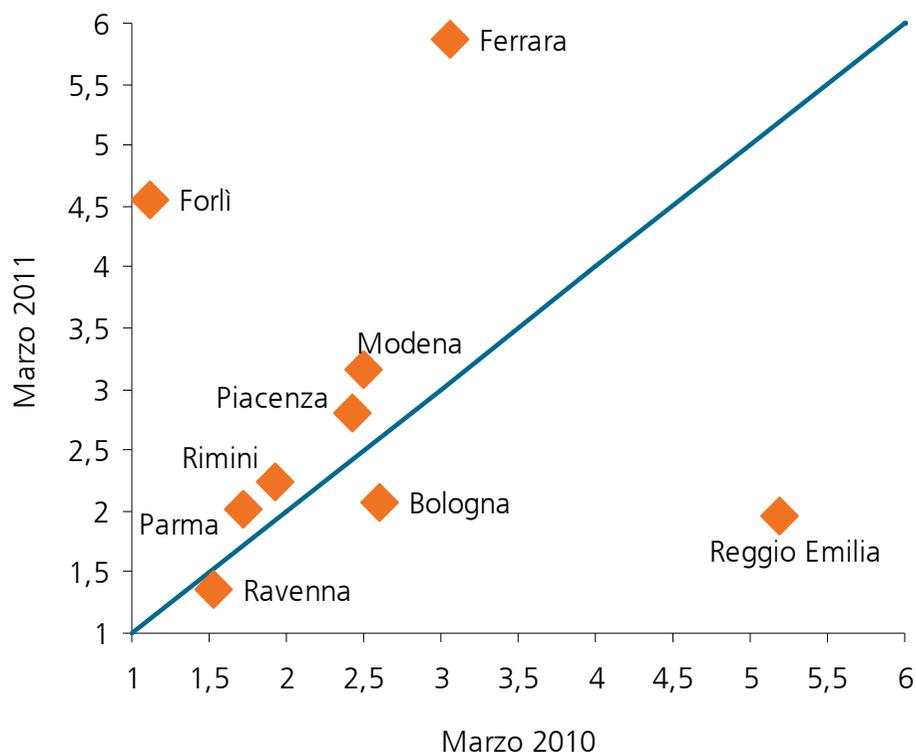


Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Intesa Sanpaolo Studi e Ricerche.

(*) Dati riferiti a Banche, Finanziarie e altri Enti segnalanti alla Centrale dei Rischi. Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata". I dati sono calcolati come somma dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento.

Qualità del credito differenziata per provincia con significative variazioni nel tempo

Evoluzione del tasso % di decadimento (*) dei prestiti al settore produttivo nelle province dell'Emilia Romagna



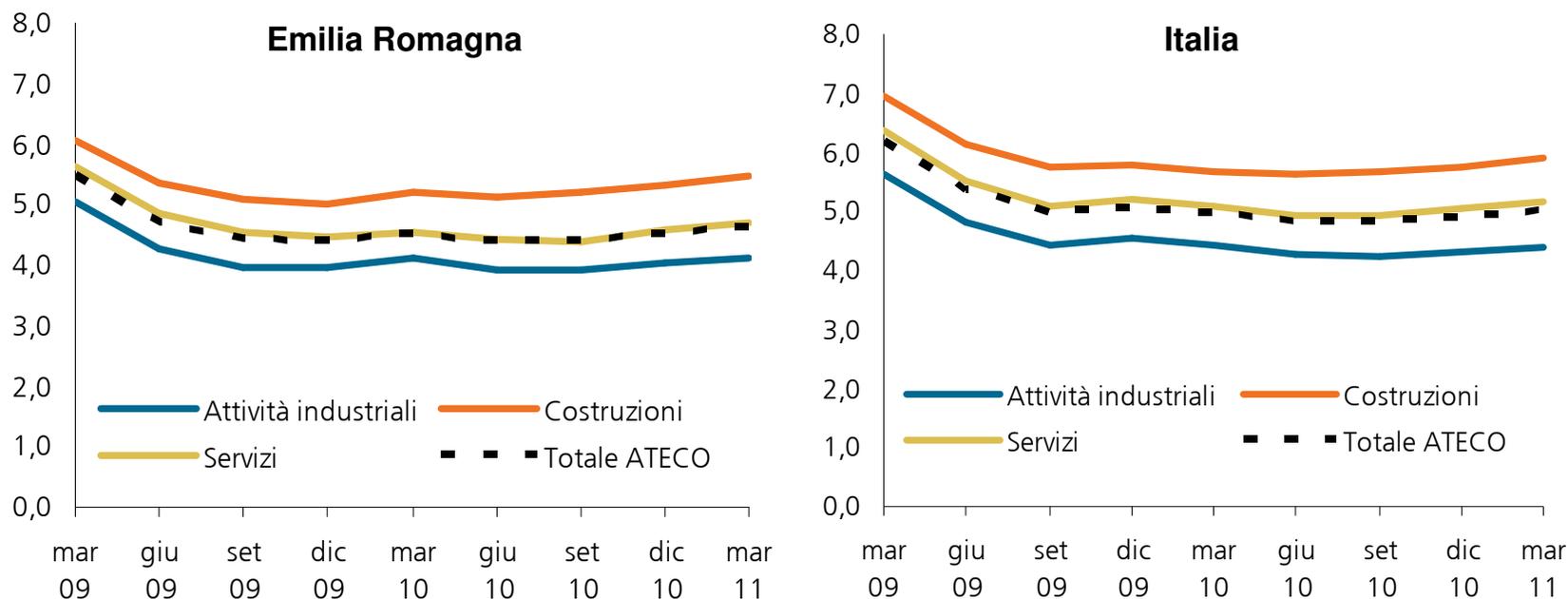
Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Intesa Sanpaolo Studi e Ricerche.
(*) Dati riferiti a Banche, Finanziarie e altri Enti segnalanti alla Centrale dei Rischi. Flusso "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto allo stock dei prestiti non in "sofferenza rettificata". Dati calcolati come somma dei 4 trimestri terminanti con quello di riferimento.

- Per il credito alle imprese, 6 province su 9 mostrano un aumento del tasso di decadimento a marzo 2011 a/a.
- Le maggiori difficoltà si riscontrano nelle province di Ferrara e Forlì-Cesena, dove la qualità del credito è decisamente peggiorata. A marzo 2011, il tasso di decadimento dei prestiti alle imprese è del 5,9% a Ferrara e del 4,5% a Forlì-Cesena (2,8 e 3,4 punti in più rispetto al 2010).
- All'opposto, Reggio Emilia si caratterizza per un notevole calo del tasso di decadimento dopo un picco a metà 2009.

Tassi di interesse ancora bassi per i prestiti alle società non finanziarie dell'Emilia Romagna

- Tassi in leggera ripresa nelle costruzioni, ma poco variati per le società non finanziarie operanti nelle attività industriali e ancora su livelli storicamente bassi a marzo 2011.
- I tassi si confermano inferiori alla media nazionale, di 39pb a fine 2010 e marzo 2011.

Tassi di interesse sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie (%)
 Dati riferiti alle operazioni autoliquidanti e a revoca

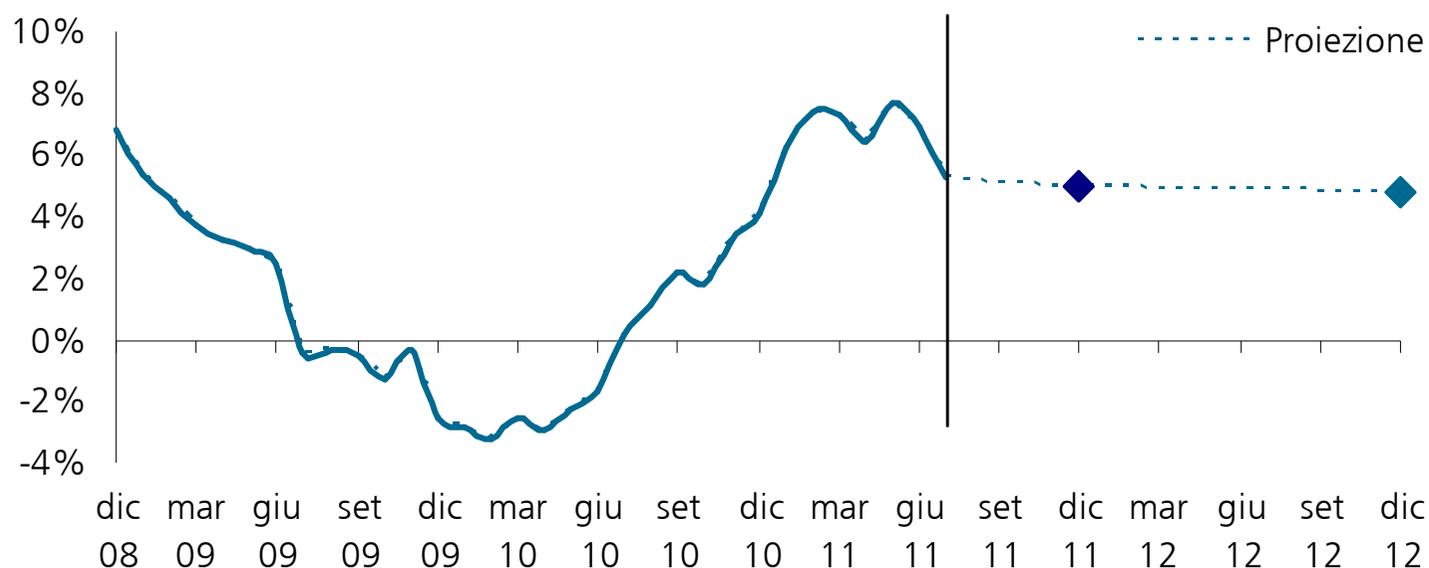


Fonte: Banca d'Italia

Attesa per il prossimo anno una crescita dei prestiti alle imprese di poco inferiore al 5%

- Sulla base delle tendenze nazionali, è ragionevole attendersi nei prossimi mesi il proseguimento di un buon andamento del credito in Emilia Romagna, solo leggermente più moderato rispetto alle dinamiche recenti, in relazione al rallentamento dell'attività economica.

Emilia-Romagna: stima della crescita dei prestiti alle imprese
(var. % a/a)



Fonte: Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

APPENDICE

Andamento dei prestiti in Emilia Romagna a confronto con il sistema nazionale (var. % a/a) (*)

	Totale Settori		Famiglie consumatrici		Imprese	
	EMILIA- ROMAGNA	ITALIA	EMILIA- ROMAGNA	ITALIA	EMILIA- ROMAGNA	ITALIA
gen-10	0,1%	1,0%	4,9%	7,6%	-2,9%	-2,7%
feb-10	0,0%	1,1%	6,2%	8,7%	-3,2%	-2,5%
mar-10	0,7%	2,4%	7,1%	8,9%	-2,6%	-1,9%
apr-10	0,5%	2,2%	7,4%	8,9%	-3,0%	-2,4%
mag-10	1,2%	2,4%	7,1%	9,3%	-2,3%	-1,4%
giu-10	2,2%	2,2%	6,9%	8,8%	-1,7%	-1,5%
lug-10	3,4%	2,4%	8,1%	9,8%	0,2%	-1,3%
ago-10	4,1%	3,4%	8,4%	9,8%	1,1%	-0,4%
set-10	4,8%	4,4%	7,8%	9,2%	2,2%	0,6%
ott-10	4,4%	4,2%	7,4%	8,8%	1,8%	0,8%
nov-10	5,0%	4,6%	7,6%	8,8%	3,1%	1,4%
dic-10	5,5%	3,9%	7,2%	7,8%	4,2%	2,0%
gen-11	6,7%	6,1%	6,7%	8,3%	6,2%	4,9%
feb-11	7,4%	6,3%	6,5%	7,7%	7,4%	5,3%
mar-11	7,2%	5,1%	6,3%	7,6%	7,3%	5,2%
apr-11	6,4%	4,9%	5,9%	7,4%	6,4%	5,1%
mag-11	7,1%	5,5%	5,6%	6,9%	7,7%	5,8%
giu-11	5,6%	4,7%	4,7%	5,7%	6,9%	5,7%
lug-11	4,0%	4,2%	4,6%	5,6%	5,2%	5,5%

Fonte: Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

(*) Da giugno 2010 a maggio 2011, var. % corrette per tener conto della discontinuità nelle statistiche, dovuta alla re-iscrizione in bilancio di prestiti precedentemente ceduti o cartolarizzati. Da giugno 2011, var. % corrette per tener conto dell'inclusione di Cassa Depositi e Prestiti tra le banche.

Emilia Romagna: tassi di crescita a/a dei prestiti a famiglie e imprese per provincia a luglio 2011 (*)

	Famiglie	Imprese	Famiglie e imprese
BOLOGNA	4,2%	5,2%	4,9%
FERRARA	2,7%	6,1%	4,7%
FORLI CESENA	4,7%	4,6%	4,6%
MODENA	4,6%	6,0%	5,6%
PARMA	5,9%	-0,6%	1,0%
PIACENZA	4,9%	5,1%	5,1%
RAVENNA	4,1%	9,3%	7,8%
REGGIO EMILIA	3,0%	8,3%	6,8%
RIMINI	9,8%	3,0%	4,8%

Fonte: Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

(*) Da giugno 2010 a maggio 2011, var. % corrette per tener conto della discontinuità nelle statistiche, dovuta alla re-iscrizione in bilancio di prestiti precedentemente ceduti o cartolarizzati. Da giugno 2011, var. % corrette per tener conto dell'inclusione di Cassa Depositi e Prestiti tra le banche.